

## Livorno accoglie il Festival sull'Umorismo

Un profumo intenso e penetrante di salsedine, che nei giorni di vento si spinge anche negli anfratti più nascosti della città e si insinua nelle strette vie del centro storico, quell'odore caratteristico delle città di mare che a Livorno ti si attacca addosso se ci vivi e ti accoglie se arrivi da fuori e quasi ti travolge. E' questo il biglietto da visita del capoluogo labronico, insieme alle sue tante bellezze ed al carattere della sua gente, prevaricatrice e divertente, sempre pronta a sdrammatizzare con una battuta ed una risata. E proprio per questa vena ironica Livorno è stata scelta per la realizzazione del Festival del Ridicolo, quest'anno giunto alla sua quarta edizione. E' l'antico quartiere della Venezia ad accogliere i tanti comici, i personaggi del mondo della cultura, dello spettacolo, della scienza che da quattro anni approdano a Livorno per un weekend all'insegna della terapeutica risata. "Ridere è il linguaggio dell'anima" diceva Pablo Neruda e se ridiamo viviamo, l'anima vive. E vivono i palazzi maestosi e fieri dell'antico quartiere della Venezia, vivono i canali, abitati da migliaia di barche ormeggiate in attesa di prendere il mare aperto per una battuta di pesca o per una giornata spensierata, vive la città con i suoi mercati dove si trova di tutto, vive il porto, crocevia di merci, traghetti e navi da crociera, vive il lungomare con la sua bella passeggiata, con la terrazza Mascagni, con gli stabilimenti balneari, con l'Accademia Navale e vive tutta la città nata alla fine del 1500 come principale porto del Granducato di Toscana e tra i più trafficati scali di tutto il bacino del Mediterraneo. Per il Festival del Ridicolo Livorno è pronta ad agghindarsi a festa, a sfoderare tutte le sue caratteristiche che la rendono unica nel panorama delle bellezze italiane. A partire dalla tipica cucina di mare da gustare nella moltitudine di ristoranti e bistrot, sul mare, in centro e sui canali, che nel periodo estivo apparecchiavano all'aperto per godere del fresco serale. I musei, fiore all'occhiello della cultura cittadina, primo fra tutti il polo dei Bottini dell'Olio, apriranno le porte per accogliere tutti coloro che tra una risata e l'altra, vorranno ammirare il patrimonio artistico livornese. Livorno ha dato i natali a Modigliani e Fattori, al musicista e compositore Pietro Mascagni, a Livorno è nato l'avanspettacolo e sempre nel capoluogo labronico si è pubblicato per la prima volta "Dei Delitti e delle Pene" di Cesare Beccaria e la prima edizione italiana dell'Enciclopedia di Diderot. Nel 1921 al teatro San Marco è nato il Partito Comunista Italiano. Sulle colline che abbracciano Livorno, si può godere la piacevole frescura estiva, magari facendo una capatina al Santuario della Madonna di Montenero o al Castellaccio, con vista mozzafiato sulla città. E nel vivere tutto questo corpo e anima ne godranno ed un terapeutico sorriso apparirà sulle labbra. Ridere è un privilegio dell'uomo. La risata ha in sé qualcosa di divino. Le persone sono in grado di ridere perché hanno il senso dell'assurdo e del ridicolo.